

ECONOMIA La ultime quotazioni settimanali vedono anche un andamento alterno per i cereali

Prezzi: uova in flessione, bene il latte

Settimana negativa per i prezzi delle uova, mentre prosegue il trend favorevole per il latte spot. **Carni** - A Milano, secondo le rilevazioni Ismea, le manze razze da carne extra hanno segnato una flessione dell'1,5%, quelle di prima qualità del 12,8%. Male anche le vacche razze da carne extra (-5%), e quelle da industria (-5%). Giù del 5,7% le vacche razze varie prima qualità e dell'8,3% la seconda qualità. Su terreno negativo i vitelli (-2,9% razze carne extra e -2% le razze varie prima qualità) e i vitelloni (tra -1,7 e 2%).

Sul fronte dei suini ad Arezzo perdite tra lo 0,3% e lo 0,5% per i capi da allevamento. A Parma in flessione tra lo 0,4 e lo 0,6% i suini da allevamento da 15, 25, 30 e 40 kg, mentre sono in rialzo quelli da 80 kg.

Settimana di ribassi per le uova. A Palermo perdite tra lo 0,7% per le Large e l'1,1% per le

Small. Anche ad Arezzo flessioni tra lo 0,8% per le XL e l'1,3% per le Small. Male anche faraone (-4,2%) e galline (-



8,3%). Firenze le uova hanno perso tra l'1 e l'1,3%.

Ad Arezzo flessione del 3,2% per i conigli.

Latte - Latte sempre superstar: A Milano il prezzo è aumentato del 2,2% proseguendo così il trend rialzista (46,91/47,94

euro). Stesso aumento a Verona (47,43/48,46).

Cereali - Per i cereali nelle piazze rilevate da Ismea si segnala una perdita del 4,3% per l'avena. Mentre a Napoli il frumento duro buono mercantile ha guadagnato il 4,3% e quello duro il 4,3%. Tenero mercantile in riduzione del 5,8%, stesso calo per il tenero estero comunitario francese panificabile. A Bari avena su dell'1,2%, frumento duro buono mercantile +0,4- A Cuneo -0,6%

per il mais e -2,6% per l'orzo. Tra i semi oleosi colza in calo dello 0,3% ad Alessandria. Alla Granaria di Milano fermi i frumenti teneri nazionali, mentre si registrano cali per quelli esteri in particolare comunitario biscottiero panificabile, Canada

West R, Spring e North Spring n.2. In flessione i frumenti duri nazionali. Sostanzialmente stazionari risoni e risi con i soli segni meno per il risone Lungo B e per il riso Lungo B e Parboiled Lungo B. **Le Cun** - Per la categoria dei suinetti sono stati formulati listini in calo per le taglie 7,15, 25 e 40 kg e per i magroni da 50 kg. Stabili i magroni da 65, 80 e 100 kg. In rialzo i suini da macello, ferme le scrofe da macello. Nessuna variazione di rilievo per le carni suine fresche e per grasso e strutti. Non sono stati formulati i prezzi dei conigli. Per quanto riguarda le uova segno meno per quelle provenienti da allevamenti in gabbia, stabili le uova da allevamenti a terra.

Fitosanitari, il nuovo Piano sarà approvato entro l'anno

Proseguono i lavori per l'aggiornamento entro l'anno del Pan, il Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Il testo del documento dovrà essere sottoposto a consultazione pubblica su Internet, rivisto ancora una volta dalle Amministrazioni competenti e poi approvato. La riforma della Pac post 2020 offre delle notevoli potenzialità per rafforzare l'armonizzazione e l'attuazione della direttiva sull'uso sostenibile dei PF inserendo, ad esempio, il principio della difesa integrata, tra i criteri di

gestione obbligatoria della condizionalità. Il nuovo Piano, nell'ottica del Mipaaft, punta a raggiungere alcuni obiettivi quantitativi tramite l'adozione di misure che siano supportate dalla Pac e dai Psr: in particolare, un aumento della superficie coltivata con produzione integrata certificata tramite il Sqnpi, una riduzione dell'immissione in commercio di alcune categorie di sostanze attive; una riduzione della presenza nelle acque superficiali di alcune sostanze attive. Si stanno studiando le possibili sinergie tra il Pan e la

riforma della Pac post 2020 ricorrendo alle misure agro-climatico-ambientali, alla previsione di possibili incentivi all'acquisto di macchine irroratrici, alle misure di formazione degli utilizzatori professionali e della consulenza aziendale, alle misure di informazione e sensibilizzazione, nonché di aumento delle superfici ad agricoltura biologica. Le misure dovranno avere carattere volontario e saranno inserite nella strategia nazionale della futura Pac primo e secondo pilastro.

Acquacoltura digitale, dalla ricerca soluzioni per gli itticoltori

Controllare la qualità dell'acqua del proprio allevamento ittico, rilevare eventuali problematiche, ricevere suggerimenti sulle soluzioni da adottare per risolverle e sceglierne una, il tutto attraverso uno smartphone. È questo l'obiettivo dell'esperimento di innovazione AquacultuER4.0 finanziato nell'ambito del progetto di ricerca SmartAgriHubs,

a cui partecipa anche Coldiretti con il supporto di Ager, finalizzato a rafforzare un'ampia trasformazione digitale del settore agricolo in tutta l'Europa, attraverso la creazione di un network di Digital Innovation Hub e Competence Centre. L'esperimento AquacultuER4.0 è una delle 28 iniziative sperimentali previste nel progetto, finanziato

dal programma H2020, per mostrare come la logica di rete, propria dei digital innovation hub, consenta alle aziende operanti nel settore agricolo di accedere alle tecnologie digitali più avanzate, altrimenti difficilmente raggiungibili, e di fare concreti passi avanti nella digitalizzazione della propria attività. La sperimentazione, in cui è coin-

volta anche la Federazione Coldiretti Ferrara, è finalizzata a migliorare la produttività e la sostenibilità dell'acquacoltura condotta da piccole e medie aziende, riducendo i danni derivanti da eventi avversi ambientali, elettrico/meccanici e climatici, attraverso l'utilizzo di una rete di sensori collegati in cloud: il sistema punta a mettere



Manifestazione in Trentino dove nell'ultimo anno si sono verificati 222 attacchi agli allevamenti

Lupi e orsi fanno strage, aziende in piazza

Predatori e selvatici assediano le campagne di tutta Italia, servono interventi immediati

Agricoltori in piazza contro la quotidiana strage di animali allevati da pare di lupi ed orsi ma anche contro i continuo attacchi degli animali selvatici che distruggono le colture. La protesta delle imprese agricole della Coldiretti è partita dal Trentino Alto Adige dove un migliaio di aziende ha manifestato a Trento, in piazza Dante per protestare contro i gravi danni causati dai grandi predatori alle attività di montagna con rischi per la sicurezza e l'incolumità delle persone. Simbolo della manifestazione in piazza con allevatori e agricoltori la cappuccetto rosso "Cappuccetto rosso" scampata all'assalto dei lupi #stoconcappuccetto rosso. Una situazione fuori controllo per la quale le misure ordinarie non bastano più e la resistenza di chi lavora e vive sul territorio è ormai al limite. Sono necessarie misure di contenimento



per non lasciar morire i pascoli e costringere alla fuga migliaia di famiglie che da generazioni popolano le montagne ma anche i tanti giovani che faticosamente sono tornati per tutelare la biodiversità con il

recupero delle storiche razze italiane. La Coldiretti ha chiesto che il problema dei predatori sia affrontato ai massimi livelli in un vertice con il Ministero dell'Ambiente e con il Presidente della Regione per stabilire le misure da adottare a tutela delle comunità montane. Ma l'allarme non riguarda solo le montagne e l'orso. Le incursioni ormai quotidiane di lupi e cinghiali interessano pratica-

mente tutte le regioni italiane, dalla Toscana al Lazio, dalla Puglia alle Marche, dall'Umbria alla Sardegna, dove i danni ormai non si contano più, mettendo a rischio la sopravvivenza delle aziende agricole.

Tale situazione si somma ai problemi di sovrappopolamento di numerose altre specie selvatiche, dai cinghiali ai caprioli fino alle nutrie che si moltiplicano in una situazione di assoluta mancanza di adeguate misure di programmazione necessaria per evitare il conflitto con il lavoro agricolo. Un tema denunciato dal presidente di Coldiretti Ettore Prandini anche al Villaggio di Milano, "incassando" l'impegno del vicepremier Matteo Salvini per la tutela delle stalle italiane, a partire dai danni provocati dalla fauna selvatica perché "orsi e cinghiali non possono essere più importanti delle vacche e pecore".

ECONOMIA

Prandini: "Zucchero, evitare nuove riduzioni produttive"

"Oltre 4 pacchi di zucchero su 5 arrivano dall'estero mentre la produzione Made in Italy rischia di essere azzerata dalla concorrenza sottocosto dei Paesi del Mercosur che nell'ambito dell'accordo di libero scambio con l'Unione Europea hanno ottenuto maggiori concessioni con il dazio zero sul contingente di 180 mila tonnellate". E' l'allarme lanciato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento all'incontro del Consiglio Agricoltura della Ue in programma a Bruxelles il 15 luglio durante il quale il commissario all'Agricoltura Phil Hogan riferirà ai ministri sulle conclusioni dei lavori del gruppo ad alto livello, composto dai rappresentanti degli Stati membri e dell'Esecutivo Ue, per evitare ulteriori ridimensionamenti produttivi in Italia e a livello europeo del settore. Un rischio aggravato dalla Brexit poiché l'Unione Europea è un esportatore netto di zucchero nel Regno Unito che in mancanza di accordo ha annunciato l'applicazione di tariffe all'importazione sullo zucchero bianco (euro 150 / tonnellata). "C'è il rischio concreto di un peggioramento della situazione - conclude Prandini - e pertanto la Commissione deve agire rapidamente con interventi urgenti per il settore dello zucchero."



L'ALLARME Grandine e vento hanno causato danni gravissimi Maltempo, è calamità nei campi

Ammontano a milioni di euro i danni provocati all'agricoltura dall'ultima violenta ondata di maltempo che ha colpito lungo tutta la Penisola con piante sradicate, serre divelte, frutta come le pesche, le mele ed i kiwi flagellata come pure meloni e pomodori ma anche campi allagati e grano e mais stesi a terra dalle forti tempeste di vento, trombe d'aria e temporali intensi accompagnati da grandinate killer. E' quanto emerge dal primo monitoraggio effettuato dalla Coldiretti sugli effetti delle tempeste che hanno colpito le campagne dove è necessario avviare le procedure per la richie-

sta dello stato di calamità. Dalla Puglia al Molise, dall'Abruzzo alle Marche, dalla Toscana all'Umbria, dall'Emilia Romagna fino al Veneto la grandine si è abbattuta a macchia di leopardo sulle campagne dove chicchi dalle dimensioni del tutto anomale hanno provocato danni irreparabili alle coltivazioni prossime alla raccolta, mandando in fumo un intero anno di lavoro. In Sicilia favorite dalle condizioni di caldo e siccità le fiamme hanno divorato ettari di macchia mediterranea e costretto ad evacuazioni anche nelle campagne dove in pericolo ci sono coltivazioni e allevamenti.

ECONOMIA Finanziare da Ismea 78 domande per 68,2 milioni di euro di contributi

Bando giovani, pubblicate le graduatorie

Dopo quelle provvisorie il 5 luglio l'Ismea ha pubblicato le graduatorie definitive delle domande per gli aiuti relativi a "Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura", la misura che punta a favorire il ricambio generazionale sostenendo le operazioni fondiari in favore dei giovani che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola come capo azienda. Via libera a 78 domande per 68,2 milioni di contributi. Per il lotto 1 (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto, Lazio, Marche, Toscana e Umbria.) con un finanziamento di 35 milioni le domande accolte sono state 35 per 34.548.893,86 euro. La parte del leone l'ha fatta l'Emilia Romagna con 13 aziende, seguita dalla Toscana con 7. Sono state

ammesse, ma non finanziabili 16 richieste per un importo di 14.585.284,6 euro. Non ammesse 25. Per il lotto 2 (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sar-



degna e Sicilia) a fronte dello stesso budget di 35 milioni sono state 43 le istanze accolte e finanziate per 33.674.340,13 euro, con la Puglia in prima posizione. Ammesse, ma non finanziabili 61 per 36.743.052,2 e 42 le ri-

chieste "bocciate". Le agevolazioni sono riservate a giovani agricoltori, anche organizzati in forma societaria che si insediano per la prima volta in una impresa agricola in qualità di capo azienda e che presentino un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola articolato in 5 anni. Il premio di insediamento è concesso in conto interessi, ad abbattimento delle rate, da restituire secondo un piano di ammortamento, di durata variabile, a scelta del soggetto beneficiario, tra un minimo di 15 anni e un massimo di 30 anni. E comunque l'aiuto non può superare 70mila euro. Il leasing finanziario, di durata variabile dai 15 ai 30 anni, è concesso da Ismea ed è rimborsabile in rate semestrali posticipate.

ECONOMIA

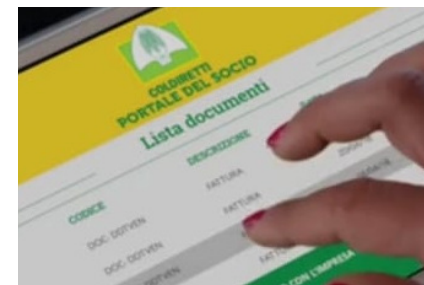
Ortofrutta, è invasione di pesche spagnole

Il "mistero" delle pesche e nettarine spagnole. A parole nessuno le cerca, nessuno le compra, nessuno le mangia, tutti i distributori si dicono assolutamente attenti al prodotto nazionale, presente in abbondanza di tutte le qualità e per tutte le tasche, eppure la crescita del prodotto di importazione dalla Spagna è tumultuosa, avendo fatto registrare, nel 2018, un +66% da prima dell'embargo russo. Ebbene sì, altro che apertura di nuovi mercati dove destinare i prodotti che non potevano più raggiungere il mercato russo, altro che missioni del Commissario Ue per aprire nuove destinazioni extra-Unione Europea. Dopo 4 anni, possiamo tranquillamente dire che per le pesche e nettarine europee nessun nuovo mercato è stato aperto (l'Ue, che ne esportava oltre 3.000.000 q nel 2014, nel 2018 ha esportato solo 1.500.000 q di pesche e nettarine fuori dal proprio territorio), ma si è invece consumata una lotta interna in cui le pesche e nettarine spagnole hanno aggredito i mercati dei partner comunitari. Sono state infatti oltre 1.030.000 q le pesche e le nettarine spagnole importate dall'Italia nel 2018, in crescita del 66% dopo l'embargo russo.

INNOVAZIONE Una nuova funzionalità nello spazio web dedicato alle aziende associate

Sul Portale del Socio le foto del tuo terreno

Si arricchisce di nuove funzionalità il Fascicolo aziendale on line disponibile sul Portale del Socio Coldiretti. Da oggi le immagini dei terreni saranno più dettagliate, consentendo una maggiore accuratezza nel verificare lo stato colturale della propria azienda. Il servizio totalmente gratuito, grazie alla collaborazione con Agea, permette ai soci iscritti anche di monitorare lo stato di avanzamento delle domande Pac e Psr presentate, consultare tutti i dati relativi alla propria azienda così come conosciuti dalla Pubblica Amministrazione (piano colturale, portafoglio titoli, ecc.) e tenere traccia di tutti i pagamenti ricevuti, rendendo più semplici e sicuri i rapporti con gli enti che erogano i fondi comunitari. Il Fascicolo aziendale on line è già disponibile per gli agricoltori delle regioni "di competenza" dell'Organismo Pagatore Agea (Lazio, Puglia, Sicilia, Campania, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria,



Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Sardegna e Val d'Aosta) ma presto sarà esteso anche alle aziende delle regioni che si avvalgono di un proprio Organismo Pagatore Regionale.

Dalla fattura digitale alla gestione delle presenze e dei costi aziendali

Ma sul portale si possono trovare anche altri servizi a partire da quello della Fatturazione digitale - Digit che offre la gestione digitalizzata delle fatture e dell'intero ciclo attivo della contabilità d'impresa grazie a un programma avanzato che consente di monitorare prodotti, listini, clienti e fornitori,

direttamente collegato con le Imprese Verdi.

On line anche la Gestione Presenze, la nuova applicazione che permette di gestire in maniera semplice il lavoro dei dipendenti dell'azienda. Attraverso il portale si possono registrare on line, sia da pc che da telefono, le presenze e giustificare le eventuali assenze di ogni lavoratore e, per una sempre più completa programmazione e gestione aziendale del lavoro due ulteriori utility: una per conoscere da subito il costo di un Operaio Agricolo a tempo Determinato (OTD) e l'altra per calcolare l'importo della retribuzione lorda partendo dal netto e viceversa. Questi ed altri applicativi disponibili sul Portale del Socio sono pensati per aiutare le aziende ad abbattere il carico burocratico, per velocizzare e semplificare procedure e conoscenze e per svolgere i vari adempimenti li-

mitando al minimo le carte. Oltre a ciò ci sono anche l'agenda on line gratuita e personalizzabile che avvisa delle scadenze d'impresa, le notizie in anteprima e le informazioni sui nuovi bandi del Psr, il meteo, convenzioni riservate ai soci e molto altro. Un'offerta che sino ad oggi ha già visto quasi venticinquemila imprese agricole iscriversi per usufruire dei servizi del Portale.

Come registrarsi al Portale del Socio Coldiretti

Registrarsi al Portale del Socio Coldiretti è facile e gratuito. Basta andare su internet e digitare l'indirizzo <https://socio.coldiretti.it>. Cliccando su "registrati" dovrai inserire il tuo numero di Socio Coldiretti che si trova sulla tessera (il numero di socio e non quello di tessera, ndr), la partita Iva o il codice fiscale e un indirizzo mail. Sulla tua posta elettronica riceverai subito una mail che ti permetterà di completare la registrazione e accedere ai servizi del portale.

Latte, dichiarazioni di vendita entro il 30/7

Entro il 30 luglio i produttori devono presentare, esclusivamente in via telematica, le dichiarazioni di vendita diretta di latte relative alla campagna 2018/2019. Le istruzioni sono fornite dalla circolare Agea pubblicata il 9 luglio. Il provvedimento precisa che per quanto riguarda le consegne alla fine della campagna sono disponibili le funzionalità per compilare la dichiarazione annuale di

acquisti da altri soggetti non produttori per i quantitativi di latte provenienti da altri paesi Ue. Tale dichiarazione che deve contenere i dati su quantitativi, identificativi del fornitore e paese di provenienza va trasmessa entro il 30 luglio (30 giorni dopo la fine della campagna e cioè il 30 giugno). I produttori devono dunque recarsi per gli adempimenti presso il Caa Coldiretti.



Decreto rinnovabili, primi bandi a settembre

È stato firmato il decreto Fer1 che incentiva le rinnovabili elettriche e inviato alla Corte dei Conti. E i primi bandi sono previsti il 30 settembre. Il decreto, denominato Dm Fer1, ha l'obiettivo di sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili per il raggiungimento dei target europei al 2030 definiti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (Pniec) attraverso la definizione di incentivi e procedure indirizzate a promuovere l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità, sia in termini ambientali che economici, del settore. Il provvedimento, in particolare, incentiva la diffusione di im-

pianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e a gas di depurazione. L'attuazione del provvedimento consentirà la realizzazione di impianti per una potenza complessiva di circa 8.000 MW, con un aumento della produzione da fonti rinnovabili di circa 12 miliardi di kWh e con investimenti attivati stimati nell'ordine di 10 miliardi di Euro. Tra le novità del decreto, oltre all'inclusione degli impianti idroelettrici conformi alle recenti linee guida ambientali, un premio di 10€/MWh sull'energia autoconsumata e prodotta da impianti di potenza non superiori a 100kW, purché installati su edifici.

Api, operativi gli aiuti per le campagne 2020-2022

Diventano operativi gli aiuti per i programmi nazionali finalizzati al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura finanziati da Bruxelles. Per l'Italia sono stati stanziati 3.544.718 euro per il 2020, 3.546.279 per il 2021 e 3.543.060 per il 2022. L'Agea ha pubblicato il 9 luglio la circolare con le istruzioni per la presentazione delle domande di aiuti per il triennio 2020-2022. Si ricorda che la campagna apistica ha inizio il 1° agosto e termina il 31 luglio dell'anno successivo. Possono accedere alla concessione del finanziamento singoli allevatori o imprese, in regola con gli

obblighi di identificazione e registrazione degli apiari e degli alveari. Dal 2014 infatti è stata istituita l'anagrafe apistica. Gli aiuti sono riconosciuti a: assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori; lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare (varroasi); razionalizzazione della transumanza; misure di sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura; interventi di sostegno del ripopolamento del patrimonio apistico; collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei pro-

dotti dell'apicoltura; monitoraggio del mercato; miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato. Le attrezzature, i materiali e le apparecchiature varie, acquistate e finanziate con le agevolazioni vanno mantenute in azienda per non meno di 5 anni. A ogni inizio di campagna e cioè dal 1° agosto l'Agea mette in rete i moduli della domanda che dovrà essere presentata all'amministrazione in base al bando di gara emanato dalla stessa. Entro il 15 marzo di ogni anno le Amministrazioni fanno presentare le domande presso le loro sedi.

In ripresa l'export Ue di carni suine, bovine e latte

La Commissione europea stima per il 2019 buone performance sul fronte delle esportazioni Ue per carni suine, bovine, olio d'oliva e latte e formaggi. Sono queste le previsioni contenute nella relazione sulle prospettive a breve termine. A trainare la domanda delle carni di maiale dovrebbe essere la Cina a fronte di una stabilizzazione della produ-

zione. La domanda di carni suine dovrebbe portare a un aumento del 12% delle esportazioni. Nel 2020, la produzione Ue dovrebbe aumentare dell'1,4%. In crescita anche la produzione di polli che dopo un aumento sostenuto nel 2018 crescerà del 2,5% nel 2019. Un risultato dovuto alla domanda sostenuta e ai prezzi elevati. Per il 2019/2020, la produzione ce-

realicola dovrebbe riprendersi dai minimi dello scorso anno e raggiungere 311 milioni di tonnellate. In particolare per il grano si prospetta un incremento dell'11% che dovrebbe così portare la produzione a 142 milioni di tonnellate. La produzione di orzo e granturco dovrebbe aumentare rispettivamente del 7% e dello 0,5%, raggiungendo 60 milioni di tonnellate

e 69 milioni di tonnellate. L'export Ue di olio d'oliva nel 2018/2019 è aumentato, sostenuto da un +4 della produzione. Per il 2019/2020, il report prevede condizioni meteo favorevoli alla ripresa della produzione in Italia e in Grecia. In aumento anche la produzione del Portogallo, mentre per quanto riguarda la Spagna è in vista una flessione.